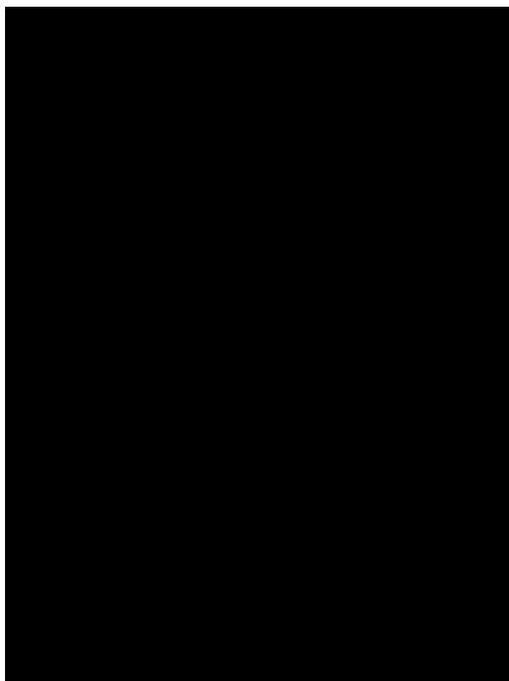


Accade in biblioteca

Marucelliana: biblioteca dell'accoglienza

Anna Maria Tammaro

La Biblioteca Marucelliana è molto popolare a Firenze, dove generazioni di studenti hanno da sempre riempito la sua Sala monumentale durante il loro percorso scolastico e dove i legami della Biblioteca con la città sono sempre stati molto stretti. La missione della Biblioteca chiaramente espressa dal fondatore Marucelli nella intitolazione: “publicae maxime pauperum utilitati” ha da sempre orientato tutti i suoi Direttori che hanno conservato lo spirito di aperture all’utenza del fondatore.



In linea con la tradizione, la dott.ssa Bach da quando è arrivata alla Direzione, ha saputo valorizzare i beni monumentali della Marucelliana, a partire dal restauro del Salone monumentale, della Sala di consultazione, e dal ripristino e la riapertura del giardino storico. Il Salone e la Sala di consultazione sono stati ripuliti dalla polvere del tempo, dotati di connessione affidabile alla rete. Il giardino è stato restaurato dopo un attento studio delle fonti della Biblioteca, ritrovando le piante originali dell’epoca. Questi sforzi di rinnovamento degli spazi sono stati accompagnati dalla politica dell’accoglienza che la dott.ssa Bach ha portato come suo tocco personale e che da subito ha attratto numerosi nuovi utenti.

Tutti i visitatori vengono accolti dalla Direttrice stessa sin sulla porta e vengono accompagnati dal suo sorriso e dalla sua attenzione costante: difficile trovare la dott.ssa Bach nella Direzione, va cercata invece tra gli utenti e negli uffici tra il suo staff.

Tutti questi sforzi di miglioramento dell'infrastruttura della Biblioteca fatti dalla dott.ssa Bach hanno avuto un vasto impatto anche sulla comunità internazionale, e la Biblioteca Marucelliana è stata anche menzionata in alcune pubblicazioni come esempio di vitalità e rinascita di locali storici aperti a tutti e non solo agli studiosi.



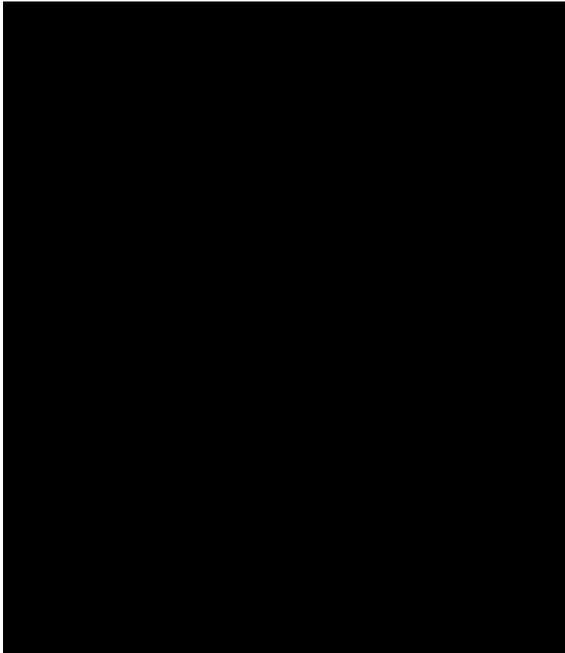
Nella linea di valorizzazione del patrimonio documentario, la dott.ssa Bach ha saputo far conoscere ad un pubblico più vasto non solo i pezzi più rari del patrimonio, come ad esempio i disegni di Ottavio Leoni, ma anche fondi non conosciuti conservati alla Biblioteca Marucelliana, come le illustrazioni de "I miserabili" o le edizioni di Pinocchio.

Si sono
moltiplicati

gli eventi di diffusione del patrimonio documentario con questa caratteristica: I libri sono stati anche occasioni per portare in primo piano problemi di attualità della società. Ricordo ad esempio la presentazione del libro: "Il tuo dentista non ti ha detto che..." di Lorenzo Massai e Alessandro Guasti, l'incontro informativo "Natural_mente. Storia, cultura e salute in ... Biblioteca", la Tavola rotonda: "Fà che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo".

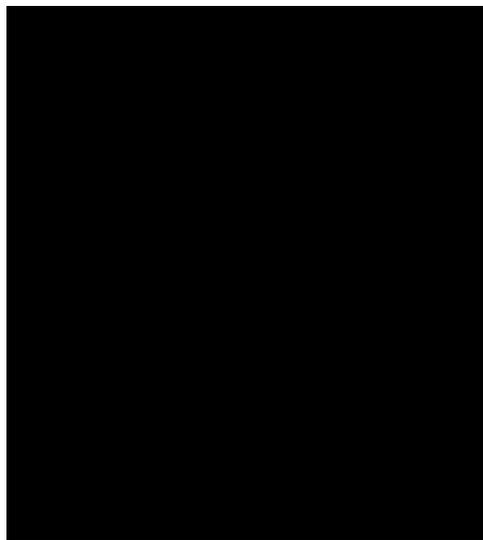
Anche problematiche di attualità politica sono state al centro di interessanti conversazioni nel Salone monumentale della Biblioteca Marucelliana, come la presentazione del libro di Carlo Cresti: "Firenze, da nazionalista a "fascistissima" 1903 - 1944. Arti figurative, architettura, letteratura e circostanze politiche", la Tavola rotonda: "La costituzione italiana: una storia lunga settant'anni", e la Conferenza "La protezione penale del patrimonio culturale nell'ordinamento giuridico italiano" con l'Avv. Gianluca Gambogi.

La nuova linea di servizi della Biblioteca Marucelliana promuove un profilo attivo ed impegnato della Biblioteca, rappresentando un modello di servizio “partecipativo” su cui sarebbe opportuno aprire una riflessione per la modernizzazione delle biblioteche storiche. La visione del servizio è stata presentata durante l’incontro internazionale del 18 settembre 2017 “Libraries Renaissance”, ospitato nella Biblioteca Marucelliana con la presenza di David Lankes (University South Carolina) e Ilona Kisch (Public Libraries 2020), ed è stata descritta molto bene durante un incontro il 6 dicembre 2017 sul tema: "Accessibilità e accoglienza della biblioteca inclusiva".



In sintesi, l’innovazione dei servizi attuata dalla Biblioteca Marucelliana si è basata sulla costruzione di comunità partecipative, attivamente coinvolte nella costruzione e gestione esse stesse dei nuovi servizi.

Allo scopo di coinvolgere nuove comunità, la dott.ssa Bah si è concentrata sul linguaggio musicale, ed ha avviato un'attività di progettazione che le ha consentito di trovare fondi e risorse per la schedatura del fondo musicale della Biblioteca Marucelliana. Per queste attività innovative la Biblioteca ha avviato nuove partnership con il Maggio musicale fiorentino, la Scuola di Musica di Fiesole, il Conservatorio Cherubini e con Lizard Accademie musicali, per nominare solo le più importanti. I servizi avviati sono stati: i venerdì musicali "Note tra i libri" che riempiono il Salone monumentale ogni settimana e le "Conversazioni musicali" e la "Festa della musica" che si ripetono periodicamente. Queste attività per la musica hanno anche stimolato eventi finalizzati alla convergenza dei vari linguaggi comunicativi come la presentazione del libro "30 anni di "Civiltà Musicale" sulle pubblicazioni musicali della casa editrice LoGisma di Firenze, l'evento Dialogo tra poesia e musica. Dante vs Bob Dylan, corsi come La nascita del pianoforte e le innovazioni tecniche che hanno cambiato la musica. Lezione - concerto di Cesare Valentini, oppure il Gran ballo dell'800, o il primo torneo "Firenzopoli. Le chiavi della città".



Offrendo tutti questi stimoli culturali e servizi, ed avviando tante opportunità di partnership che prima non erano disponibili alla comunità locale ed internazionale, la direzione della dott.ssa Bach ha aiutato a costruire un ponte tra la comunità e la Biblioteca e ha reso la Biblioteca Marucelliana un luogo inclusivo in cui tutti si sentono accolti e dove tutti possono apprendere.